CORSO DI BASE DI SICUREZZA nella SCUOLA

Liceo artistico F.Melotti

A.S. 2015 / 2016

PREMESSA

La cultura della sicurezza, come concetto trasversale a tutti i settori di vita e lavoro, deve diventare patrimonio di tutti i cittadini.

La scuola, agenzia formativa per eccellenza,deve quindi promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione, la diffusione di buone prassi lavorative e di comportamenti sicuri sul luogo di vita e di lavoro.

Il D. Lgs 81/2008, (art. 11), invita le scuole ad inserire percorsi formativi interdisciplinari in materia di sicurezza.

DEFINIZIONI

PERICOLO: caratteristica intrinseca di una situazione, lavorazione, macchinario o attrezzatura tale per cui l'esposizione del lavoratore può portare a conseguenze negative.

DANNO: tutto ciò che rappresenta una perdita, non solo di tipo monetario.

RISCHIO: è causato dalla esposizione al pericolo e consiste nell'eventualità di subire un danno più o meno grave.

INFORTUNIO: è un incidente che provoca un danno più o meno grave

PREVENZIONE

La prevenzione è l'insieme di tutte le azioni, disposizioni e interventi atti a evitare o ridurre quanto più possibile l'accadere di eventi dannosi.

Le misure di prevenzione hanno sempre la priorità rispetto ad altre soluzioni.

Fare informazione è una importante ed obbligatoria misura di prevenzione!

PROTEZIONE

Le misure di protezione non impediscono che accada un evento sfavorevole ma ne riducono le conseguenze.

Tipico esempio di misura protettiva è l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Le misure di protezione, talvolta indispensabili, sono seconde per importanza all'attività di prevenzione.

INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO

- I concetti di **informazione** (articolo 36 TUSL informazione dei lavoratori), **formazione** ed **addestramento specifico** (articolo 37 TUSL formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti) sono considerati punti cardine nell'attività di prevenzione.

- Per tale ragione sono attività che devono essere svolte durante tutto l'arco del rapporto di lavoro con programmazione e periodicità.

INFORMAZIONE

L’informazione riguarda le misure generali di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle attività svolte dai lavoratori; è destinata a tutti i lavoratori e non prevede verifiche dell’apprendimento.

Si supporta l’intervento di informazione con semplici documenti divulgativi quali opuscoli, visione di filmati e presentazioni.

FORMAZIONE

La formazione consiste in una attività didattica progettata e strutturata,composta da lezioni frontali ed esercitazioni, basata su programmi con parti generali e parti specifiche sui rischi strettamente correlati alle singole attività lavorative.

Prevede test e verifiche dell’apprendimento.

ADDESTRAMENTO

L’addestramento completa il percorso formativo, integrando le nozioni apprese durante i momenti di informazione e formazione, con la valutazione di aspetti e procedure pratiche ed operative, direttamente presso la postazione di lavoro e sotto la guida di personale esperto.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La centralità del concetto normativo di prevenzione è attribuita alla valutazione, in capo al datore di lavoro, dei rischi presenti in azienda e la conseguente programmazione degli interventi migliorativi.

Anche la nostra Scuola, quindi, ha un documento di valutazione del rischio (DVR).

STUDENTI - LAVORATORI

L'articolo 2 comma 1.a del Dlgs 81/2008 definisce lavoratore….**l'allievo degli istituti di istruzione e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici ivi comprese le apparecchiature munite di videoterminali,** limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

E' anche equiparato al lavoratore **il soggetto beneficiario di tirocini formativi e partecipante a forme di alternanza studio - lavoro**

DIRITTI OBBLIGHI RESPONSABILITA'

Lo studente quindi, come ogni altro soggetto presente in Istituto, è titolare di diritti, doveri e responsabilità in relazione al proprio operato ed alla sicurezza nell'ambiente scolastico.

RIFERIMENTO NORMATIVO

- **COSTITUZIONE**
- **CODICE CIVILE**
- **D.LGS 81/2008 e D.LGS 106/09**
- **Altre norme specifiche (edilizia scolastica, prevenzione incendi, primo soccorso….)**

COSTITUZIONE DELLA REDUBBLICA

Articolo 32: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Articolo 35: La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro

CODICE CIVILE

Articolo 2087: L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

Decreti legislativi 81/2008 e 106/2009

La recente normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nota come Testo Unico, ha riunito, aggiornato ed armonizzato, le innumerevoli disposizioni di Legge, succedutesi nell'arco di più di mezzo secolo, al fine di adeguare la sicurezza sul lavoro e la prevenzione all'evoluzione tecnologia ed organizzativa.

Il Testo Unico si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, quindi anche nelle scuole di ogni ordine e grado.

D. Lgs 81/2008 art.36

L'articolo 36 del TUSL informazione dei lavoratori prescrive che il datore di lavoro provveda affinché ciascun lavoratore sia informato su:

- **i rischi**
- **le procedure**
- **i nominativi delle figure responsabili**
- **le misure adottate**

Le figure incaricate della gestione della sicurezza

Le figure principali sono :

- Il Datore di Lavoro
- Il Lavoratore
- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Gli addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP)
- Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Il Medico Competente

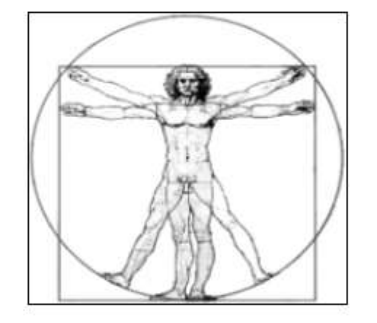
Datore di Lavoro

"… il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa".

Dirigente - persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto - persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Per LAVORATORE si intende la



"…persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Sono equiparati: … gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti ai *corsi di formazione professionale* nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui gli allievi siano effettivamente applicati alla strumentazioni o ai laboratori in questione …"

Obblighi dei lavoratori

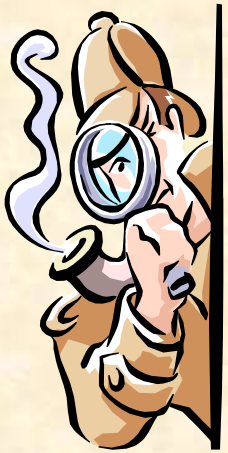
Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella della altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro

- osservare le disposizioni ed istruzioni impartite;
- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- segnalare immediatamente le deficienze dei mezzi e dei dispositivi nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminarle o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

Obblighi dei lavoratori

- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché i dispositivi di sicurezza e i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza e che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



"…insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori ".

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

- Addetti alla Prevenzione Incendi e lotta antincendio
- Addetti al Primo Soccorso
- Addetti alla gestione delle emergenze

Compiti del SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
- Elaborare, per quanto di competenza, le misure di prevenzione e protezione
- Elaborare le procedure di sicurezza
- Proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- Fornire ai lavoratori le informazioni previste in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

MEDICO COMPETENTE

"…medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali… che collabora…con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti …"

sorveglianza sanitaria - insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e alla sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

"…persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro"

ATTRIBUZIONI

- ✓ accede ai luoghi di lavoro
- ✓ è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda o unità produttiva;
- ✓ è consultato sulla designazione del RSPP e degli ASPP, del MC, all'attività di prevenzione incendi, primo soccorso ed evacuazione;
- ✓ riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

ATTRIBUZIONI

- ✓ **riceve** le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- ✓ **promuove** l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- ✓ **formula** osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competente dalle quali è, di norma, sentito
- ✓ **partecipa** alla riunione periodica
- ✓ **avverte** il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- ✓ può far **ricorso** alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro…non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro

ORGANIGRAMMA

ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale	***Istituto d'Istruzione Superiore Statale FAUSTO MELOTTI Liceo Artistico / Istituto d'Arte***
Partita IVA	81003890134
Settore di attività	80212 - B8
Datore di Lavoro	Prof. Francesco Cappelletti
Numero di lavoratori	114

Sede legale	
Denominazione	Sede Principale e Legale
Indirizzo	Via Andina n° 8, 22063 Cantù (CO)

Unità locale: Sede Staccata			
Indirizzo	Via Pitagora n° 15, 22074 Lomazzo (CO)		
Figura SPP	**Nome e cognome**	**Incarico**	**Formazione**
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Luigi Preziosi	Vedi nomina	Vedi attestati
Dirigenti	Nessun dirigente nominato		
Preposti	Nessun preposto nominato		

Compiti assegnati in caso di emergenza

Sede legale/operativa: Sede Principale e Legale			
Indirizzo	Via Andina n° 8, 22063 Cantù (CO)		
Figura SPP	**Nome e cognome**	**Incarico**	**Formazione**
Addetti Antincendio	Antonio Gigi	Vedi nomina	Vedi attestati
	Antonella Corbisiero	Vedi nomina	Vedi attestati
	Gennaro Palumbo	Vedi nomina	Vedi attestati
	Giuseppina Ferraro	Vedi nomina	Vedi attestati
	Francesca Criaco	Vedi nomina	Vedi attestati
	Lidia Rafti	Vedi nomina	Vedi attestati
	Franco Pagano	Vedi nomina	Vedi attestati
	Luigia Nardacchione	Vedi nomina	Vedi attestati
Addetti Pronto Soccorso	Antonio Gigi	Vedi nomina	Vedi attestati
	Antonella Corbisiero	Vedi nomina	Vedi attestati
	Gennaro Palumbo	Vedi nomina	Vedi attestati
	Giuseppina Ferraro	Vedi nomina	Vedi attestati
	Francesca Criaco	Vedi nomina	Vedi attestati
	Lidia Rafti	Vedi nomina	Vedi attestati
	Franco Pagano	Vedi nomina	Vedi attestati

Compiti assegnati

in caso di emergenza

	Luigia Nardacchione	Vedi nomina	Vedi attestati
	Lucia Stilo	Vedi nomina	Vedi attestati
	Annunziata Nucera	Vedi nomina	Vedi attestati
	Antonio Laino	Vedi nomina	Vedi attestati
Dirigenti e Preposti	Nessun dirigente / preposto nominato		

Figure	Nominativo
Datore di lavoro	Prof. Francesco Cappelletti
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Ing. Valsecchi Stefano
Medico Competente	Dott. Bordiga Andrea Angelo
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Prof. Preziosi Luigi

FATTORI DI RISCHIO NELLA SCUOLA

- INCENDIO

- SPAZI E STRUTTURA IN GENERE

- PALESTRA

- RISCHIO COMPORTAMENTALE

- RISCHIO BIOLOGICO

RISCHIO INCENDIO

L’attività scolastica, per tipologia e dimensioni, è soggetta a particolari prescrizioni che riguardano il rischio incendio che assume quindi notevole importanza per le conseguenze in termini di perdita di vite umane e danni economici.

COME CI SI COMPORTA ?

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente

- avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme

I Perché dell’incendio

Alcune Definizioni

I combustibili

Si definiscono combustibili le sostanze solide, liquide o gassose che bruciano. Caratteristica fondamentale è che nella composizione molecolare sono presenti elementi quali il carbonio, l'idrogeno, lo zolfo, etc. .

I comburenti

Si definiscono comburenti quelle sostanze per esempio l'ossigeno, o miscuglio di genere gassoso, per esempio l'aria, che favoriscono, consentono o mantengono la combustione.

La combustione

Reazione chimica esotermica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con l'ossigeno accompagnata da sviluppo di calore, fiamma, di gas fumo e luce.

L'incendio

Combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo.

Combustione

Principi della combustione

In chimica si hanno due tipi di reazioni:

- **endotermiche, cioè razioni che avvengono con assorbimento di calore**
- **esotermiche, ovvero reazioni che avvengono con sviluppo di calore**

Condizioni necessarie per

- **presenza del combustibile**
- **presenza del comburente**
- **presenza di una sorgente di calore**

Estinzione - Spegnimento

Condizioni necessarie per l'estinzione

- **esaurimento del combustibile**
- **allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio**
- **soffocamento**
- **separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria**
- **raffreddamento**

La classificazione degli incendi

Gli incendi vengono distinti in quattro classi, secondo lo stato fisico dei materiali combustibili, con un'ulteriore categoria che tiene conto delle particolari caratteristiche degli incendi di natura elettrica.

- **Classe A** **incendi di materiali solidi**
- **Classe B** **incendi di liquidi infiammabili**
- **Classe C** **incendi di gas infiammabili**
- **Classe D** **incendi di metalli combustibili**
- **Classe F** **incendi di oli e grassi alimentari.**

incendi di natura elettrica

La classificazione degli incendi è tutt'altro che teorica, in quanto essa consente di conoscere e identificare la classe di rischio a cui corrisponde, come vedremo in seguito, un preciso comportamento operativo in caso di incendio e una corretta scelta del tipo di estinguente.

Le sorgenti d’innesco

Nella ricerca delle cause d’incendio, sia a livello preventivo che a livello di accertamento, è fondamentale individuare tutte le possibili fonti d’innesco, che possono essere suddivise in quattro categorie:

- **accensione diretta**
- **accensione indiretta**
- **attrito**
- **autocombustione o riscaldamento spontaneo**

MEZZI MOBILI E MEZZI FISSI DI ESTINZIONE

ESTINTORI

L'estintore è un mezzo di primo intervento adatto allo spegnimento dei principi di incendio. L'agente estinguente in esso contenuto fuoriesce attraverso l'azione di una pressione interna che può essere fornita da una compressione permanente, da una reazione chimica o da un gas ausiliario. La sua azione provoca l'estinzione del principio d'incendio.

Un estintore per definirsi portatile deve avere una massa, pronto all'uso, inferiore o uguale a 20 Kg.
La durata di funzionamento dell'estintore e il tempo necessario alla fuoriuscita dell'agente estinguente dall'apparecchio, e dipende dalla carica nominale dello stesso (cioè dalla quantità dell'agente estinguente contenuta nell'estintore).

Massa o volume X dell'agente estinguente contenuto (Kg.)	Durata minima di funzionamento Sec.
X<=3	6
3>X<=6	9
6>X< =10	12
10>X	15

L'uso dell'estintore deve essere effettuato senza manovre di capovolgimento, gli organi di azionamento devono trovarsi nella parte superiore dello stesso.

I dispositivi di azionamento consistono in una maniglia o leva (mobile) e un grilletto. Inoltre il gruppo valvolare di un estintore e composto da una maniglia fissa, da un manometro o indicatore di pressione (che serve ad indicare lo stato di carica dell'estintore), un tubo erogatore (o altro), e di un dispositivo (valvola) di sicurezza che serve a far si che la presenza di un'eventuale sovrappressione venga scaricata attraverso lo stesso.

Sull'involucro dell'estintore si trovano le indicazioni necessario per il corretto uso dello stesso, tenendo conto del tipo di focolare che è abilitato ad estinguere (indicazioni delle classi a cui è abilitato). Le norme prescrivono in oltre che il colore distintivo dell'estintore deve essere **ROSSO**.

Ubicazione

Per quanto concerne **l'ubicazione degli estintori** il criterio di massima (in mancanza di una normativa per l'attività specifica) sarà quello di disporre questi mezzi di primo intervento in modo che almeno uno di questi possa essere raggiunto con un percorso non superiore a 15 metri circa, la distanza quindi tra un estintore ed il successivo non dovrà essere più di circa 30 metri.
Di massima l'estintore andrà collocato all'interno del locale in prossimità degli accessi, e/o ad una distanza tale dal luogo da proteggere, da non venire coinvolto immediatamente da un'eventuale incendio.

Ubicazione

L’ancoraggio dell’estintore alla parete deve essere preferibilmente ad altezza d’anca (circa cm. 100/110), al fine di consentire un agile e sicuro distacco dal supporto.
L’estintore deve essere adeguatamente segnalato con apposita cartellonistica piana e/o a bandiera con pittogramma bianco su sfondo rosso.

Estintori a polvere

I tipi più comuni sono costituiti da un recipiente cilindrico di robusta lamiera, contenete la polvere, ed il gas propellente direttamente pressurizzato oppure con bombolina di CO2 che pressurizza l'agente estinguente al momento dell'utilizzazione dell'estintore.

Estintori a CO_2

L'anidride carbonica è un gas più pesante dell'aria e non alimenta la combustione delle sostanze; è stato provato che nell'aria contenente dal 10 al 20% di anidride carbonica, la combustione non avviene. L'anidride carbonica ad una forte pressione può essere ridotta allo stato liquido. Una successiva espansione provoca un forte abbassamento della temperatura, cosicché una parte dell'anidride carbonica si solidifica formando una neve soffice, che viene chiamata ghiaccio secco. Questi apparecchi sono costituiti da robuste bombole in acciaio in unico pezzo, a pareti molto spesse atte a resistere a forti pressioni (la pressione di carica dell'anidride carbonica a 20 °C è di 60 atm.)

SPAZI E STRUTTURA IN GENERE

Il rischio all'interno degli spazi scolastici può essere rappresentato da arredi, scale, pavimentazioni bagnate o scivolose, porte e finestre, spigoli, ecc.

Comportamenti deliberatamente imprudenti o mancanza di attenzione possono portare a conseguenze negative per infortunio.

PALESTRA

L’attività in palestra è quella statisticamente più rappresentativa per infortuni occorsi agli studenti.

Il rischi sono di natura meccanica in conseguenza a cadute, colpi, urti,….

L’infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.

…IN PALESTRA

- ***L'ACCESSO ALLE ATTIVITA' SPORTIVE ED AI LOCALI E' CONSENTITO SOLO ALLA PRESENZA DELL'INSEGNANTE***

- ***IL REGOLAMENTO ESPOSTO DEVE ESSERE PUNTUALMENTE RISPETTATO IN OGNI SUA PARTE***

- ***EVITARE COMPORTAMENTI CHE POSSANO METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DEI COMPAGNI***

- ***LE INDICAZIONI FORNITE DAL DOCENTE DEVONO ESSERE SEMPRE RISPETTATE.***

RISCHIO COMPORTAMENTALE

Una fetta statisticamente rilevante di infortuni a studenti è causata da errati comportamenti propri o dei compagni, sia in buona fede che dolosi e volontari.

Per talune circostanze imprevedibili quello che può apparire un semplice gioco si può trasformare in tragedia.

L'infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.

COME CI SI COMPORTA???

- EVITARE COMPORTAMENTI CHE METTONO A RISCHIO LA PROPRIA INCOLUMITA' E SALUTE, QUELLA DEI COMPAGNI E DI TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO

- RISPETTARE PUNTUALMENTE IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- SEGUIRE PUNTUALMENTE LE INDICAZIONI FORNITE DAI DOCENTI, DAL PERSONALE SCOLASTICO IN GENERE E DALLE SEGNALAZIONI/AVVISI ESPOSTI

RIASSUMENDO:

RESPONSABILITA', PRUDENZA, ATTENZIONE, RISPETTO DEGLI ALTRI, DELLA LEGGE E DEI REGOLAMENTI…..

RISCHIO BIOLOGICO ED IGIENE

Il rischio biologico è dovuto alla esposizione ad agenti quali microrganismi, ad esempio virus e batteri, che potrebbero provocare infezioni, allergie, intossicazioni.

Nell'Istituto non vi è una esposizione professionale a tali agenti ed il rischio è confinato nella possibile propagazione di virus/batteri tipica dei normali rapporti di relazione tra persone in una comunità.

REGOLE DA SEGUIRE

E' indispensabile mettere in atto misure igieniche e comportamentali personali e collettive tali da ridurre il rischio di propagazione di virus/batteri dovuta a normali rapporti di relazione quali:

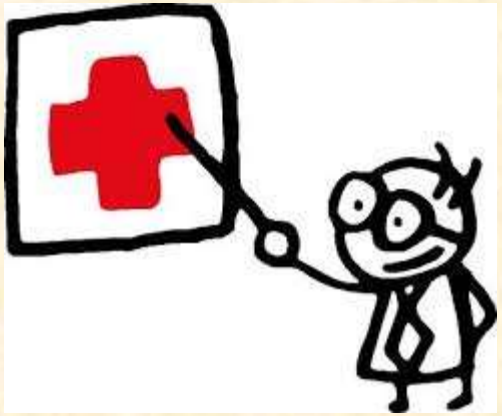
- curare particolarmente la propria igiene personale
- adottare comportamenti e stili di vita rispettosi della propria salute e di quella altrui
- aerare frequentemente l'aula, possibilmente ad ogni cambio di ora/lezione e sempre all'intervallo
- fare riferimento al docente in servizio ed al personale di primo soccorso scolastico per eventuali stati di malessere
- segnalare prontamente al personale in servizio anche la presenza di piccole ferite, abrasioni, ustioni, per le cure del caso.

Tipo di emergenza e norme comportamentali

Emergenza terremoto

- *NON USARE L'ASCENSORE*
- *NON FARSI PRENDERE DAL PANICO*
- *RIPARARSI SOTTO UNA TRAVE PORTANTE*
- *NON PRECIPITARSI DURANTE LA SCOSSA LUNGO LE SCALE (SONO LA PARTE PIU' DEBOLE DELL'EDIFICIO)*
- *ALLONTANARSI DALLE FINESTRE (POTREBBERO ROMPERSI E PROIETTARE FRAMMENTI PERICOLOSI)*
- *ATTENDERE LA FINE DELLA SCOSSA E ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO METTENDOSI IN SICUREZZA*
- *NON CAMMINARE A PIEDI NUDI PER LE STRADE*

Emergenza infortunio



Le emergenze più ricorrenti possono essere:

1) **la folgorazione**
2) **le ferite**
3) **l'emorragia**
4) **la frattura**
5) **l'ustione**
6) **l'incidente stradale**
7) **il morso di vipera**
8) **le punture di insetti**
9) **l'insolazione**

Comportamento da adottare in caso di infortunio

CHIAMARE I SOCCORSI

(Tel. 112)

- PRIMO ESAME
- PRIMO SOCCORSO (solo se addestrati a farlo)

Verificare se l'infortunato è cosciente, se respira, se il cuore batte.

Primo esame

Se cosciente, il paziente indica dove sente dolore o, se non riesce a parlare, lo indica con la mano. Se non risponde, va considerato lo stato di shock.
Dal sollevarsi del petto o appoggiando leggermente una mano sul torace ci si accerta che il paziente respira. Per verificare le pulsazioni del cuore si può prendere in esame il polso, la carotide al collo o l'arteria femorale all'inguine.

Primo soccorso

Per primo soccorso si intende l'aiuto che si dà immediatamente ai feriti o a chi si sente improvvisamente male prima che intervenga un esperto (medico o infermiere).

Lo scopo del primo soccorso è:
- Salvare la vita.
- Prevenire il peggioramento delle ferite o dei malori.
- Aiutare la ripresa del paziente.

Poiché il soccorritore in questa fase deve sostituirsi al medico, egli deve essere addestrato a farlo e conoscere i movimenti da eseguire.

In presenza di un infortunato grave bisogna accertare nell'ordine:

- Se respira.
- Se perde sangue.
- Se è sotto shock.

A seconda dell'esigenza:

- Aiutare la respirazione.
- Arrestare l'emorragia.
- Prevenire lo shock.

In attesa dei soccorsi non rimuovere l'infortunato a meno che non sia strettamente necessario.

COSA FARE IN CASO DI

1) Folgorazione

- Staccare immediatamente l'interruttore generale.
- Chiamare i soccorsi (**tel. 118**).
- Non toccare mai con le mani l'infortunato se è ancora in contatto con la fonte di energia.
- Controllare la respirazione, se necessario praticare la respirazione bocca a bocca.

2) Ferite

- Lavarsi accuratamente le mani prima di medicare una ferita.
- Pulire la pelle con garza sterile, acqua corrente e sapone, procedendo sempre dalla ferita verso l'esterno.
- Lavare più volte la ferita con acqua e sapone, usando garza sterile e rinnovandola frequentemente.
- Disinfettare con comune disinfettante.
- Coprire la ferita con garza sterile, fissandola con cerotto o con una benda.
- Ricordarsi che in ogni ferita si annida il pericolo di tetano: se il ferito non è vaccinato contro il tetano o lo è stato da molto tempo (oltre 7 anni) deve recarsi dal medico per la profilassi antitetanica.

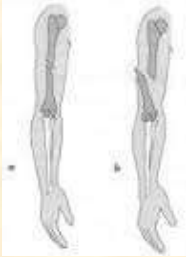
3) Emorragia

L'emorragia è la perdita abbondante di sangue.

- Chiamare i soccorsi (**tel. 112**).
- Calmare l'infortunato, poichè la perdita abbondante di sangue provoca shock.
- Adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore.
- Effettuare una compressione manuale direttamente sulla ferita.
- Fasciare la ferita senza stringere troppo.

4) Frattura

- Chiamare i soccorsi (**tel. 112**).
- Non muovere la parte interessata (le ossa fratturate possono causare ulteriori danni ai tessuti).
- In caso di frattura al braccio o alla mano, immobilizzare l'arto e appenderlo al collo con un fazzoletto o con una sciarpa.
- Se la frattura è aperta, arrestare l'emorragia con una garza.



5) Ustione

Le ustioni possono essere di:
1° grado: arrossamento e gonfiore della cute.
2° grado: arrossamento con vescicole contenenti siero.
3° grado: distruzione della cute e dei tessuti sottostanti.

Per ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione inferiore al 5%)

- Versare abbondantemente acqua fredda sulla parte fino all'attenuazione del dolore.
- Applicare sull'ustione della garza sterile ed eventualmente pomata antiustione.
- Fasciare o fissare con cerotto, senza comprimere.
- Non rompere o bucare le eventuali bolle.

Per ustioni gravi

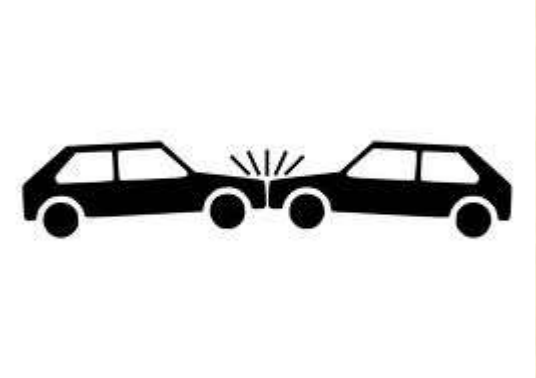
- Chiamare i soccorsi (**tel. 112**).
- Non spogliare l'infortunato.
- Non toccare la parte ustionata.
- Ricoprire l'ustione con garza sterile.
- Se l'infortunato è cosciente e non ha sintomi di nausea o di vomito, dare da bere, a piccoli sorsi, una soluzione di acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua).

N.B.: evitare di farlo in caso di shock, perdita di sensi o ustioni alla faccia.

- Controllare la respirazione e i battiti cardiaci.

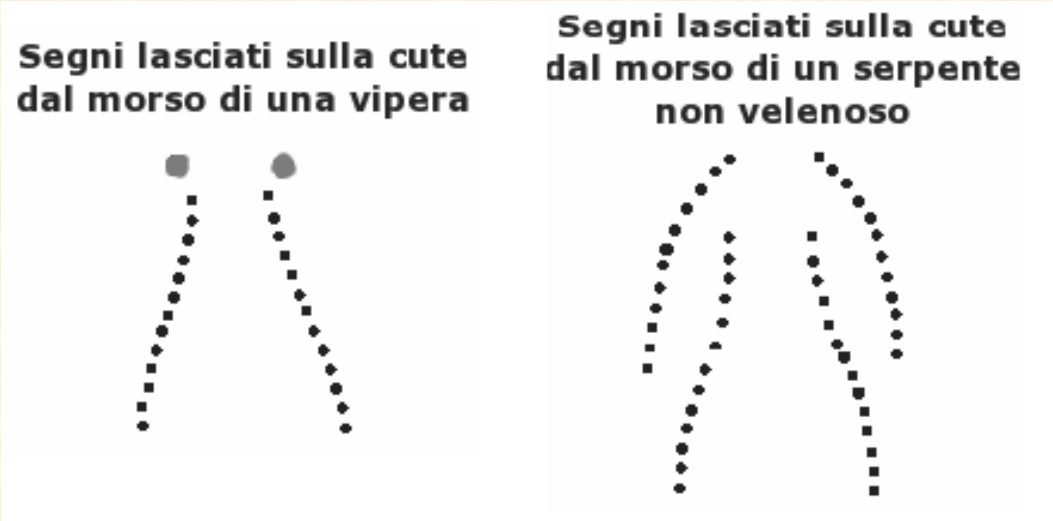
6) Incidente stradale

- Se i feriti non corrono alcun rischio immediato, non vanno spostati ma curati sul posto in attesa di un'ambulanza.
- Chiamare i soccorsi (**tel. 112**).
- Se l’infortunato è rimasto all’interno della vettura, rompere il vetro o aprire le portiere, slacciare la cintura di sicurezza ed estrarre l’infortunato afferrandolo per gli avambracci o per i vestiti, facendolo uscire a ritroso.
- Sorreggere bene il capo, poichè negli incidenti stradali è molto frequente la frattura delle vertebre cervicali.
- Coprire l’infortunato con una coperta in attesa dei soccorsi.



7) Morso di vipera

Il periodo di attività dei viperidi corre tra la primavera e l'autunno cioè dopo il risveglio dal letargo invernale.
Le vipere, contrariamente a quanto si crede, non hanno un atteggiamento aggressivo ma mordono l'uomo solo se vengono molestate.
Il morso della vipera è chiaramente distinguibile poiché è rappresentato da due forellini distanti tra loro circa 1 cm prodotti da due denti veleniferi spesso non seguiti da quelli dei denti più piccoli.



- Chiamare immediatamente i soccorsi **(tel. 112).**
- Mantenere l'infortunato immobile e steso.
- Rallentare la circolazione applicando un laccio emostatico a monte della morsicatura.
- Incidere la pelle con un coltellino in corrispondenza dei due forellini del morso.
- Pulire la ferita, cercando di fare uscire quanto più sangue possibile.

8) Punture di insetti

Le punture di api e vespe sono dolorose ma raramente pericolose, fatta eccezione per coloro che sono allergici al veleno di tali insetti.

- Estrarre il pungiglione con uno spillo o con un coltellino disinfettato o sterile.
- Bagnare la puntura con leggero disinfettante.
- Tenere sotto osservazione l'infortunato per circa un'ora, per vedere se insorgono sintomi di allergia.
- Se il gonfiore è molto esteso e permane a lungo, fare ricorso a cure mediche.

9) Rischio insolazione

- Gli addetti al primo soccorso chiameranno i soccorsi (**tel. 112**).
- Adagiare l'infortunato all'ombra.
- Nella perdita di sensi, controllare il respiro; se il respiro è presente, posizionare in sicurezza l'infortunato in decubito laterale.
- Se il respiro è assente, praticare la respirazione a bocca a bocca.
- Se l'infortunato ha i brividi, coprirlo.
- Se cosciente, far bere dell'acqua, possibilmente con del sale.

PROVE DI EVACUAZIONE

Nel corso di un anno scolastico si effettuano, di norma, due prove di evacuazione.

Le prove di evacuazione rappresentano un momento fondamentale per la verifica del buon funzionamento del piano di emergenza pertanto devono essere svolte con la massima serietà e partecipazione da parte di tutto il personale e degli studenti.

SEGNALE DI EVACUAZIONE

L’ordine di evacuare l’edifico è dato dal
Coordinatore dell’emergenza (DS o sostituto)
tramite fischietto con sequenza :

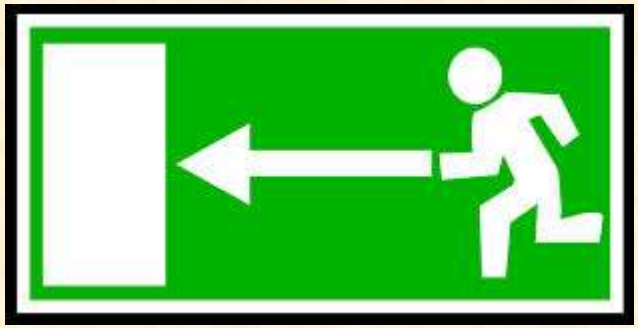
TRE FISCHI BREVI seguiti da UN FISCHIO LUNGO

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il piano di emergenza ed evacuazione è il documento che illustra le procedure di lotta antincendio, emergenza, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso.

Il piano è esposto in bacheca, in aula insegnanti, in Ufficio Tecnico e sul sito internet della scuola.

E' un documento che tutti i lavoratori, almeno per sommi capi, sono tenuti a conoscere.



OBIETTIVI DEL PIANO

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica e su eventuali Visitatori.
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone da eventi esterni/interni
- Coordinare tutte le relative operazioni
- Fare informazione e prevenzione

COME COMPORTARSI?

In base al tipo di emergenza, il piano prevede norme comportamentali e procedure diverse.

Una scheda riepilogativa, con le indicazioni generali e particolari per le principali emergenze dovrebbe essere affissa in ogni locale dell'Istituto e nelle aree comuni

COME COMPORTARSI?

- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dal freddo
- Gli studenti devono uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano)
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti dal piano di emergenza fino al punto di ritrovo assegnato
- Dare le precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare
- Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo prestabilito
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza per ogni necessità
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza

IN PARTICOLARE GLI STUDENTI….

- In caso di emergenza, all’ordine di evacuazione dell’edificio, mantenere la calma e seguire le istruzioni del docente e le procedure stabilite.

- Nell’ambito della classe sono individuati gli studenti apri fila e chiudi fila che operano secondo le procedure riportate nella apposita scheda e che sono state comunicate dal coordinatore di classe.

COSA EVITARE ?

IL PANICO !!!!

In situazioni di emergenza, *le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al* ***PANICO****.*

Definizione:

Per **PANICO**
s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali **l'attenzione,la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento**

Il panico presenta due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave pericolo:

- **istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale** (invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione,…);

- **istinto alla fuga**, in cui predomina l'autodifesa, **con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte**, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via della salvezza.

Come ridurre i rischi e l'eventuale panico?

Attuando correttamente il

PIANO di EMERGENZA !!!

PIANO DI EMERGENZA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

CHIUNQUE VERIFICHI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO DEVE IMMEDIATAMENTE INFORMARE GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA CHE PROVVEDERANNO AD ATTIVARE LE MISURE DI SOCCORSO ADEGUATE AL CASO

IN CASO DI INCENDIO

AZIONARE IL PULSANTE D'ALLARME PIÙ VICINO

CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO Tel. 115

CHIAMARE IL PRONTO SOCCORSO Tel. 118

DARE IMMEDIATAMENTE L'ALLARME, ALLONTANARE LE PERSONE PRESENTI

SE POSSIBILE UTILIZZARE GLI ESTINTORI O GLI IDRANTI PIÙ VICINI E DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLA FIAMMA

- METTERE FUORI TENSIONE MACCHINARI E APPARECCHI ELETTRICI
- NELLA ZONA DELL'INCENDIO E NELLE ZONE ADIACENTI FERMARE GLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO
- CHIUDERE PORTE E FINESTRE PER CIRCOSCRIVERE LA ZONA D'INCENDIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

NON URLARE NON CREARE PANICO

ABBANDONARE I LOCALI CON ORDINE, SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI VERSO LE USCITE

NON USARE ASCENSORI

SERVIRSI DELLE SCALE

IN CASO DI EMERGENZA

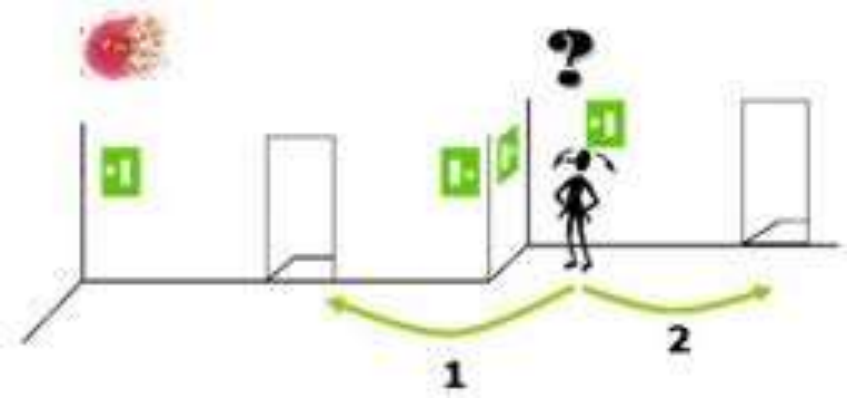
AVVISARE LA PORTINERIA CENTRALE Tel.

DESCRIVENDO CON CHIAREZZA L'ACCADUTO E INDICANDO CON ESATTEZZA DOVE AVVIENE E IL TIPO DI AIUTO RICHIESTO

ENTI ESTERNI		SERVIZI INTERNI	
Polizia	Tel.	Coord. emergenza	Tel.
Carabinieri	Tel.	Antincendio	Tel.
Vigili Urbani	Tel.	Pronto Soccorso	Tel.
Prefettura	Tel.	Portineria	Tel.
Centro antiveleni	Tel.	Contatti esterni	Tel.
USL - ASL	Tel.	Direzione azienda	Tel.
Azienda gas	Tel.	Servizio tecnico	Tel.
Azienda acque	Tel.	Medico competente	Tel.
Azienda elettrica	Tel.	Manutenzione	Tel.
Rimozione auto	Tel.	Security	Tel.

ABBINAMENTO
LOCALI - AREE DI RACCOLTA

- Ogni aula o locale della scuola è abbinato ad un percorso di esodo che porta alla relativa area di raccolta.
- Prendere visione della planimetria affissa nel locale e del percorso da seguire.
- Se permangono dubbi chiedere al Coordinatore di Classe.



PUNTI DI RACCOLTA

L' area di raccolta esterna della sede centrale dell'Istituto che comprende la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado si trova in **Piazza IV Novembre a Cupramontana.**

Ogni scuola facente parte dell'Istituto Comprensivo " L. Bartolini " di Cupramontana ha un suo punto di raccolta conosciuto da tutti gli utenti.

SEGNALI E AVVISI

Nell’attività di prevenzione viene data grande importanza alla comunicazione ed alla informazione, attuata anche mediante cartelli di segnalazione.

In generale si definisce segnaletica di sicurezza il sistema di segnalazione che, riferito ad una determinata macchina o situazione, trasmette mediante un colore o un simbolo, un messaggio di sicurezza.

SEGNALI E AVVISI

I cartelli di segnalazione sono divisi in cinque categorie:

- **DIVIETO** (rotondi - pittogramma nero - bordo rosso)
- **PRESCRIZIONE** (rotondi - pittogramma bianco – sfondo blu)
- **AVVERTIMENTO** (triangolari - pittogramma nero – sfondo giallo)
- **SALVATAGGIO E SOCCORSO** (verdi- quadrati o rettangolari – pittogramma bianco)
- **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** (rossi – quadrati o rettangolari - pittogramma bianco)

Segnali di divieto

- **Segnale di divieto: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.**
- **I CARTELLI DI *DIVIETO* SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO BIANCO E BORDO ROSSO CON STRISCIA TRASVERSALE ROSSA**

Segnali di prescrizione

- **Segnale di Prescrizione: segnale che prescrive un determinato comportamento.**
- **I CARTELLI DI PRESCRIZIONE SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO AZZURRO**

Segnali di avvertimento

- **Segnale di Avvertimento: un segnale che avverte di un rischio o pericolo.**
- **I CARTELLI DI AVVERTIMENTO SONO DI FORMA TRIANGOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO GIALLO E BORDO NERO**

Segnali di salvataggio e soccorso

- **Segnale di Salvataggio o di Soccorso: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio**
- **I CARTELLI DI SALVATAGGIO SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO VERDE**

Attrezzature antincendio

- Segnale per le Attrezzature Antincendio
- I CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO ROSSO

RISCHIO CHIMICO CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/08

Il Regolamento CLP definisce 28 classi di pericolo: 16 classi di pericolo fisico, 10 classi di pericolo per la salute umana, una classe di pericolo per l'ambiente e una classe supplementare per le sostanze pericolose per lo strato di ozono. Alcune classi di pericolo possono comprendere differenziazioni, altre possono comprendere categorie di pericolo.

Il regolamento CLP prevede, inoltre, l'indicazione di informazioni aggiuntive "Avvertenza": tale informazione è funzione della classe e categoria.

L'Avvertenza può essere:
Attenzione,
Pericolo

Si utilizza l'avvertenza "Pericolo" per le categoria più gravi, "Attenzione" per le categorie meno gravi.

Per alcune sostanze (per le classificazioni della tossicità acuta della categoria 1 e della tossicità cronica della categoria 1 per l'ambiente acquatico), anziché i limiti di concentrazione specifici, devono essere fissati i cosiddetti "fattori M" (fattori moltiplicatori).

Il regolamento CLP prevede l'indicazione di informazioni aggiuntive, "Notazioni", per sostanze e miscele.

Per una sostanza classificata secondo le regole previste dal CLP, vengono fornite le informazioni circa:

i Pittogrammi;
l'Avvertenza;
le Frasi H;
le Frasi EUH (eventuali);
le Frasi P.

Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS01	Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B
	GHS02	Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
	GHS03	Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS04	Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
	GHS05	Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1
	GHS06	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS07	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
	GHS08	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
	GHS09	Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2

TABELLA DEI COEFFICIENTI (SCORE)
Regolamento 1272/2008/CE (CLP)

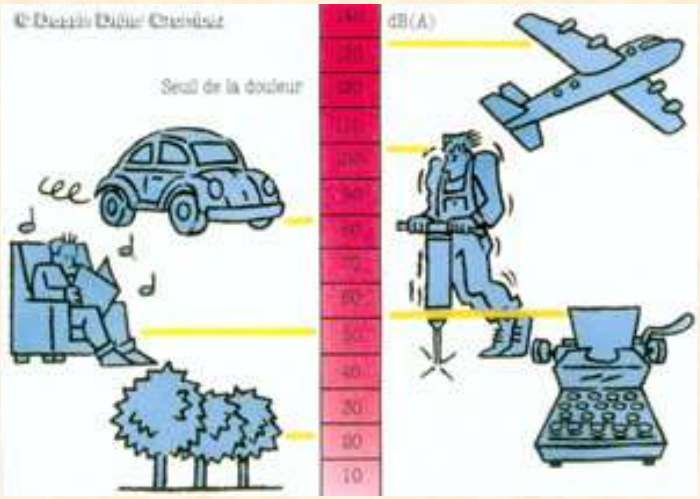
Codici H	testo	Score
H332	Nocivo se inalato	4,50
H312	Nocivo a contatto con la pelle	3,00
H302	Nocivo se ingerito	2,00
H331	Tossico se inalato	6,00
H311	Tossico a contatto con la pelle	4,50
H301	Tossico se ingerito	2,25
H330 cat.2	Letale se inalato	7,50
H310 cat.2	Letale a contatto con la pelle	5,50
H300 cat.2	Letale se ingerito	2,50
H330 cat.1	Letale se inalato	8,50
H310 cat.1	Letale a contatto con la pelle	6,50
H300 cat.1	Letale se ingerito	3,00
EUH029	A contatto con l’acqua libera un gas tossico	3,00

EUH031	A contatto con acidi libera gas tossico	3,00
EUH032	A contatto con acidi libera gas molto tossico	3,50
H314 cat.1A	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	6,25
H314 cat.1B	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	5,75
H314 cat.1C	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	5,50
H315	Provoca irritazione cutanea	2,50
H318	Provoca gravi lesioni oculari	4,50
H319	Provoca grave irritazione oculare	3,00
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle	2,50

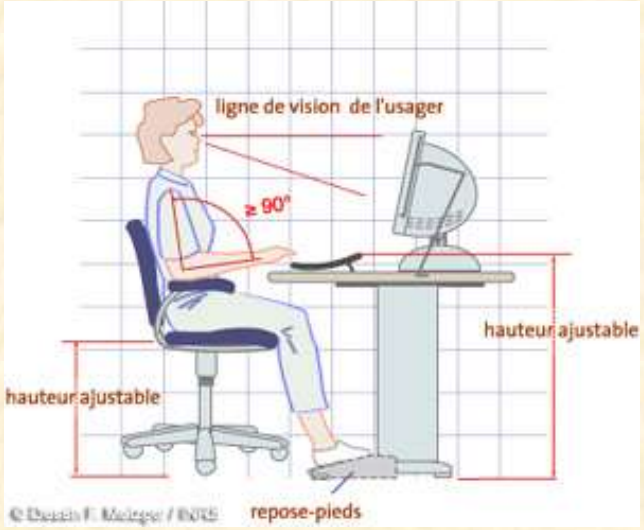
H334 cat.1A	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	9,00
H334 cat.1B	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	8,00
H317 cat.1A	Può provocare una reazione allergica della pelle	6,00
H317 cat.1B	Può provocare una reazione allergica della pelle	4,50
H370	Provoca danni agli organi	9,50
H371	Può provocare danni agli organi	8,00
H335	Può irritare le vie respiratorie	3,25
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini	3,50
H372	Provoca danni agli organi	8,00
H373	Può provocare danni agli organi	7,00
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	3,50

Rischi da rumore

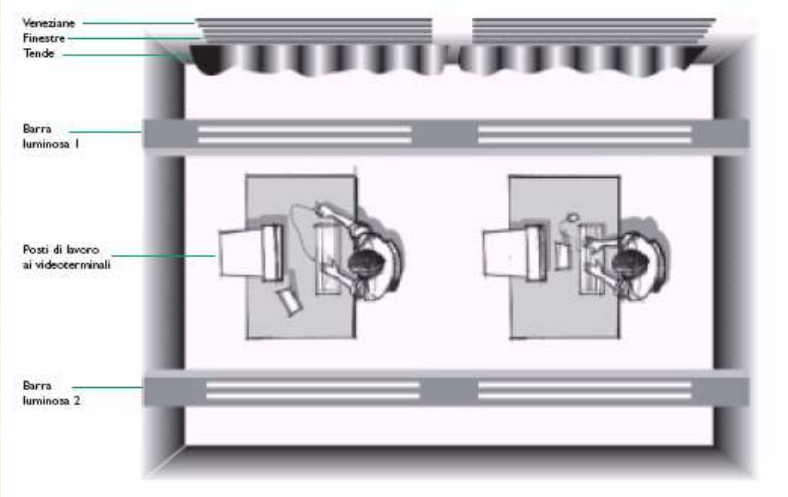
L'utilizzo di attrezzature rumorosi (come martelli demolitori, mole, trattori, motoseghe, presse, seghe circolari, troncatrici …) possono comportare rischi di insorgenza di patologie dell'apparato uditivo (ipoacusie)



Rischi derivanti dall'impiego di videoterminali

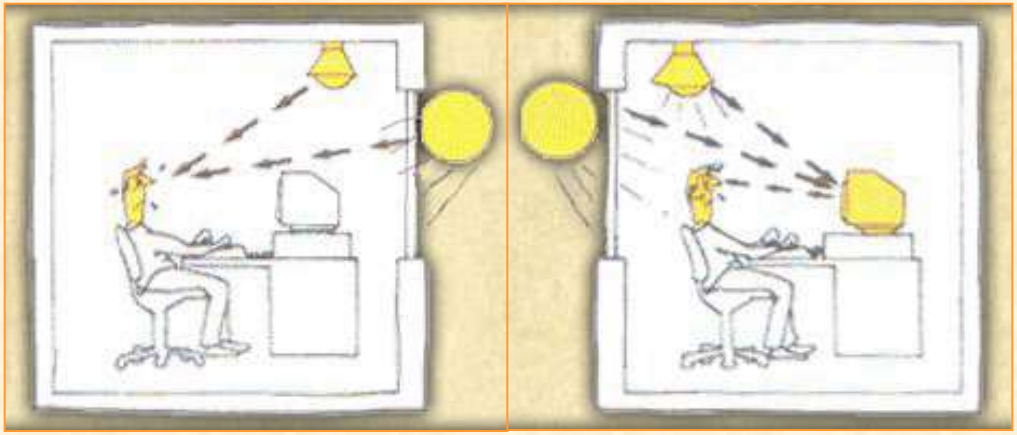


Rischi derivanti da una non corretta illuminazione



La funzione visiva è indispensabile per lo svolgimento di qualsiasi funzione umana :

- illuminazione naturale
- illuminazione artificiale



Problematiche varie come abbagliamento diretto, abbagliamento da luce riflessa, contrasti da luminanza, ombra sul piano di lavoro..ecc.

Rischi da microclima

Il ruolo del microclima nel settore dell'igiene industriale è di grande importanza in quanto l'uomo può svolgere un'attività lavorativa solo attraverso il mantenimento del suo equilibrio termico (omeotermia) :

- particolari parametri ambientali (temperatura, umidità, velocità dell'aria, pioggia, neve …)
- fattori fisiologici (vestiario, metabolismo …)
- fattori correlati all'attività svolta (movimento, sforzo …)